

## Confermato il sequestro a "Lagogemolo"\*

Un problema di tempi. Grazie al Putt (Piano urbanistico territoriale tematico) approvato dalla Regione, anche un bosco potrebbe

sparire per far posto alle costruzioni, purché queste ultime sorgano in zone omogenee. Coppure in zone turistiche, direzionali, artigianali, industriali e miste e siano comprese in un piano di lottizzazione presentato e approvato prima del 6 giugno 1990. Ma secondo i giudici del Tribunale del riesame (presidente Angela Nettis, giudice relatore Giovanni Anglana, componente Michele Parisi) nel caso della lottizzazione Lagogemolo, a Cassano, qualcosa è andato storto (ai proprietari e costruttori). Così resta il sequestro e la palla, qualora gli imprenditori dovessero decidere per l'impugnazione, passa alla suprema Corte di Cassazione. La foresta di Mercadante potrebbe salvarsi dal Putt della Regione. Ma nel caso di Lagogemolo (lottizzazione che gode anche dei finanziamenti dell'Unione europea), la salvezza non verrebbe da una protezione speciale prevista dalla legge di pianificazione urbanistica, bensì da un banale incidente. I giudici del riesame infatti spiegano che quel complesso

turistico (Lagogemolo, appunto) non può godere dei benefici normativi perché, quando sono cominciati i lavori, ovvero nel mese di settembre 2001, «la convenzione di lottizzazione» tra comune di Cassano (che comunque aveva dato il suo assenso) e proprietari dei suoli «era divenuta inefficace, rendendo inapplicabile la disciplina derogatoria». Tempo scaduto, dunque, per il collegio giudicante, con la conseguenza che «l'area deve ritenersi sottoposta a vincolo assoluto». Ma per non dare l'impressione che le zone tra una superficie boscata e l'altra siano terra di nessuno, esistono altre tutele che non siano quelle del Putt. Una su tutte la legge 431 del 1985. Ora, le unità immobiliari destinate a centro turistico di Lagogemolo, stando al ragionamento dei giudici del riesame che hanno accolto le argomentazioni dell'accusa rappresentata dal Pubblico ministero Roberto Rossi, si trovano in una zona che «è sottoposta a vincolo idrogeologico con presenza di bosco di essenze quercine». La lottizzazione, secon-

do le misurazioni fatte dagli agenti del Corpo Forestale dello Stato, stazione di Cassano, si trova entro i cento metri dall'area verde e, proprio per questo, «impedisce lo sviluppo ulteriore del bosco». E, se questo non bastasse, i giudici fissano la data di inizio dei lavori per costruire il complesso turistico oltre il termine massimo del settembre 1985, ovvero oltre la scadenza del Piano poliennale di

attuazione (Ppa), ovvero di uno degli strumenti di attuazione del PRG di Cassano. Strumento urbanistico che deve essere vigente al momento di edificazioni in zona vincolata. Cosa ci voleva per superare i vincoli «relativi» dei quali si è detto? Un nulla osta paesistico. Nel caso di Lagogemolo, i giudici osservano che il nulla osta manca.

Giuseppe Armenise